

**SOCIAL
BEHAVIOUR IN
FARM ANIMALS.**

L.J. Keeling and
H.W. Gonyou (Eds).

Wallingford, Oxon,
UK: CABI

Publishing, 2001.

406 p.

ISBN 0 85199 397 4.

£ 60.00/US \$ 110.00.

Il volume tenta, sostanzialmente riuscendovi, di coniugare concetti a carattere culturale generale (in ambito veterinario e di gestione del *welfare* animale) con quelli di gestione diretta di specie sociali da reddito.

I temi a carattere più generale partono dai concetti fondamentali del comportamento sociale, con un bel capitolo a prospettiva evoluzionistica firmato dal noto etologo veterinario inglese Michael Mendl: aspetti quale la cooperazione tra consanguinei e tra non consanguinei, i benefici e i costi della vita di gruppo, e (spunto davvero originale) comportamenti anti-predatorii suddivisi in scoperta, "diluizione" e difesa dei rischi di essere predati se ci si trova, per brevi o duraturi periodi, a far parte di un gruppo sociale. Mendl passa in rassegna anche la dimensione del gruppo e la sua natura dinamica, cioè non meramente numerica, la distribuzione di risorse e la difesa, le differenze sessuali e le cure parentali, nonché la variazione della struttura del gruppo. Un breve paragrafo finale di questo capitolo di Mendl e Held curiosamente, ma saggiamente, issa uno steccato culturale solo apparentemente contraddittorio trattando delle "limitazioni" di un approccio evoluzionistico troppo spinto.

I capitoli successivi alla parte di aggiornamento culturale generale riguardano la vita in gruppo (mantenimento, aggressività, affiliazione e comunicazione), i comportamenti parentali e l'evoluzione e domesticazione del comportamento sociale, però limitato a specie da reddito. In quest'ultimo paragrafo, argomenti gradualisti e anti-gradualisti sono tratteggiati succintamente.

La seconda parte del volume è quella di effetto più immediatamente utile al veterinario, ed è particolarmente importante per le attività ispettive da parte delle strutture di base del SSN e per un doveroso acculturamento dei vari istituti zooprofilattici nazionali. In una serie di riusciti capitoli, tutti

firmati da autori di notevole statura internazionale, sono passati in rassegna tematiche e problematiche delle principali specie da reddito, nel seguente ordine: bovini, suini, uccelli domestici, ovini, equini. Conclude un interessante (e per alcuni aspetti provocatorio) capitolo sul comportamento sociale dei pesci in condizioni di acquacoltura, che comprende paragrafi densi di consigli pratici su temi quotidiani quali l'aggressività intraspecifica causata dal sovraffollamento, problemi legati ai sistemi di nutrizione, al comportamento dei predatori ambientali e infine al problema, non certo poco importante per specie da reddito, del cannibalismo intraspecifico.

Chiudono il testo altri capitoli a carattere generale e di aggiornamento sul comportamento sociale. Il primo (cap. 11) si incentra su una prospettiva sulla quale il *bonding* interindividuale funge da punto centrale della dissertazione: quindi passa in rassegna fenomenologie complesse come la separazione, soprattutto se estemporanea, lo svezzamento precoce o la morte di un membro del gruppo (eventualmente sostituibile da figure di attaccamento alternative).

Il capitolo finale, forse il meno riuscito dell'intera opera (e nonostante l'autorevolezza della firma del co-autore Duncan) tenta una rapida ricognizione sulle capacità "intellettive" delle specie da reddito; ma gioverà comunque la lettura del paragrafo sulla comunicazione interindividuale degli "stati interni". Due capitoli che non potranno non suscitare interesse della comunità scientifica internazionale riguardano l'uno le "Differenze individuali e la personalità dei soggetti infraumani", per le specie animali di cui il libro tratta nel proprio complesso. Il secondo apre lungimiranti prospettive per il miglioramento tanto del benessere dei soggetti animali quanto della redditività.

legata allo stabilirsi di un rapporto armonico tra "accuditore umano" e "animale accudito": è intitolato "Le persone come attori sociali nel mondo degli animali da reddito". Tratta ovviamente della capacità che gli animali da reddito, pesci inclusi, avrebbero nel riconoscere singoli individui umani, per terminare su fenomeni di imprinting e su suggerimenti, davvero molto utili, su come ridurre fin dal periodo infantile la paura animale nei confronti di allevatori e dell'universo umano in generale.

Per i veterinari di base e gli ispettori segnaliamo infine che la copertina di cartone duro è robustamente plastificata: dunque sarà a prova di schizzi d'acqua, di stallatico, di fango e di pioggia. Anche la qualità del materiale cartaceo rende *mudproof* questo interessante libro.

Stella Falsini e Enrico Alleva
Istituto Superiore di Sanità, Roma

